

PAGINETTA – diario liturgico

Mercoledì 2 Agosto > Mercoledì della XVII settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)

(Feria - Verde)

Es 34,29-35 Sal 98 Mt 13,44-46: *Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.*

Chi rumina la Parola di Dio ogni giorno potrebbe essere tentato di considerare inutile tornare sulle due parabole del regno già ascoltate domenica scorsa e quindi chiudere il vangelo andando oltre. Ma con questa Parola non si tratta di dire: la so già. E se entriamo nella visione che Gesù ci ha consegnato quando ha dato a Pietro *le chiavi del regno dei cieli – tutto ciò che scioglierai in terra, lo scioglierò in cielo; tutto ciò che legherai in terra, lo legherò in cielo* (Mt 16,16-18) – allora possiamo scorgere che in questo invito a un ritorno sulle stesse due parabole ci sta dentro un invito da parte del Signore che le considera molto importanti per noi. *Il regno dei cieli è quel tesoro nascosto in un campo per il quale vale la pena vendere tutti i beni pur di poter acquistare quel campo dov'è nascosto il tesoro.* Analogamente è quella *perla* così preziosa da indurre il mercante di *perle a vendere tutte le altre, che pur sono perle, per acquistare quella sola.* Come per altre parabole gemelle, anche per queste c'è qualcosa che le accomuna e un tocco che le distingue l'una dall'altra. L'elemento comune è quello di *vendere tutto quanto si ha – beni o perle che siano – per acquistare quell'unico bene di preziosità incommensurabile.* Ma *la parabola del tesoro* sottolinea il fatto che esso è *nascosto*: come *il germoglio che spunta in una foresta che cade* (Is 10,34-11,1ss.): chi si accorge di quel *germoglio*? E' nascosto, lo si vede solo quando produce frutti, quando diviene *un vessillo*. Come *quel poco di lievito che una donna impasta con acqua sale farina perché ne esca un buon pane*: chi vede *quellievito*? Lo si sente quando il pane sfornato è profumato e morbido. Non dobbiamo attenderci che venga *gridando nelle piazze* perché è silenzioso e mite, *non spezza una canna incrinata, non spegne uno stoppino dalla fiamma smorta* (Is 42,1ss.). *Il tesoro è nascosto eppure lo si può trovare: quell'uomo lo trova e vende tutto per acquistare il campo che gli consentirà di avere il tesoro.* *La parabola della perla preziosa* sottolinea che gli altri beni sono essi pure *perle*: belle, desiderabili, preziose. Eppure quel mercante – uno che se ne intende, che sa concludere affari - *le vende tutte per poter acquistare quella perla sola.* E' probabile che qualcuno o molti

di noi giungeremo soltanto all'ultimo respiro a *vendere tutto per acquistare campo e perla*. Forse abbiamo venduto tutto e poi ci siamo ripresi qualcosa, magari rivendendo poi giorno per giorno quanto possibile: i cammini sono a volte sinuosi e tortuosi, ma possono ugualmente arrivare a buon fine. La combinazione con il brano stupendo di *Mosè che discende radioso dal monte*, così radioso che devono *coprirgli il volto*, ci dice che avvicinarsi a *tesoro nascosto e perla preziosa* rende così. Potrebbe esserci capitato di farne esperienza, che quell'Amore ineffabile ci ha reso radiosi. Quando accade o accadrà, fosse anche alla fine, vale la pena *vendere tutto: per acquistare il campo e la perla*, per immergerci nel *tesoro*.

La Liturgia di [Mercoledì 2 Agosto 2017](#)

=====
=

Mercoledì della XVII settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)

=====
=

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Dio sta nella sua santa dimora;
ai derelitti fa abitare una casa,
e dà forza e vigore al suo popolo. (Sal 68,6-7.36)

Colletta

O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di santo;
effondi su di noi la tua misericordia
perché, da te sorretti e guidati,
usiamo saggiamente dei beni terreni
nella continua ricerca dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Es 34,29-35)

Vedendo che la pelle del suo viso era raggiante, ebbero timore di avvicinarsi a Mosè.

Dal libro dell'Èsodo

Quando Mosè scese dal monte Sinai – le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte – non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggiante, poiché aveva conversato con il Signore. Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggiante, ebbero timore di avvicinarsi a lui. Mosè allora li chiamò, e Aronne, con tutti i capi della

comunità, tornò da lui. Mosè parlò a loro. Si avvicinarono dopo di loro tutti gli Israeliti ed egli ingiunse loro ciò che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai. Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato. Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggianti. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 98*)

Rit: Tu sei santo, Signore, nostro Dio.

Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi.
Egli è santo!

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuèle tra quanti invocavano il suo nome:
invocavano il Signore ed egli rispondeva.

Parlava loro da una colonna di nubi:
custodivano i suoi insegnamenti
e il precetto che aveva loro dato.

Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi davanti alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore, nostro Dio!

Canto al Vangelo (*Gv 15,15*)

Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.
Alleluia.

VANGELO (*Mt 13,44-46*)

Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:
«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Dio ci ha dato il grande dono della fede e ci invita a riscoprirlo ogni giorno. Supplichamolo perché faccia crescere e fruttificare ciò che ha seminato nel cuore di ognuno. Preghiamo insieme e diciamo:
Esaudisci la nostra preghiera, o Signore.

Per la Chiesa, perché aiuti gli uomini a scoprire e vivere il senso ultimo della vita: Gesù, figlio di Dio e salvatore. Preghiamo:

Per i popoli economicamente più fortunati, perché ripongano la loro felicità nell'attenzione e nella ricerca dei beni spirituali. Preghiamo:

Per coloro che hanno smarrito il dono della fede, perché guidati dallo Spirito, riscoprano il sigillo di Dio nel loro cuore. Preghiamo:

Per chi è stato chiamato ad una speciale consacrazione al Signore, perché sperimenti ogni giorno la gioia della sequela di Cristo, senza rimpianto per ciò che ha lasciato. Preghiamo:

Per tutti noi, perché non ci lasciamo ingannare dalle apparenti fortune del mondo, ma viviamo nella vigile attesa del regno che ci riempirà di ogni dono perfetto. Preghiamo:

Perché i cristiani manifestino più gioia di vivere.

Per i gruppi biblici della città.

O Signore, che sei nostra forza e nostra difesa, donaci la sapienza del cuore perché, partecipando a questa eucaristia, poniamo solo in te la nostra speranza e fiducia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accetta, Signore, queste offerte
che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,
perché il tuo Spirito,
operante nei santi misteri,
santifichi la nostra vita presente
e ci guidi alla felicità senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Anima mia, benedici il Signore:
non dimenticare tanti suoi benefici. (Sal 103,2)

Oppure:

Beati i misericordiosi: essi troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore: essi vedranno Dio. (Mt 5,7-8)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia
di partecipare al mistero eucaristico,
memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio,
fa' che questo dono del suo ineffabile amore
giovi sempre per la nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore

Commento

"Quando Mosè scese dal monte Sinai, non sapeva che la pelle del suo viso era

diventata raggianti perché aveva conversato con il Signore".

Questo particolare mi fa pensare che anche oggi, tra di noi, esistono persone che hanno il viso raggianti, persone di tutti i ceti e di tutte le età il cui volto irraggia proprio la luce del Signore. Senza che loro lo sappiano, sono, con la loro sola presenza, testimoni di Dio.

È il cuore che rende raggianti il viso. E veramente un fenomeno spirituale: il cuore unito ai Signore provoca una manifestazione di gioia tranquilla, un dinamismo di amore che trasforma la persona, rendendola strumento della luce divina.

San Paolo nella seconda lettera ai Corinzi confronta lo splendore effimero del volto di Mosè con "la sovraeminente gloria della nuova alleanza" e afferma:

"Noi riflettiamo come in uno specchio la gloria del Signore e veniamo trasformati, di gloria in gloria, nella medesima immagine". L'Apostolo scrive in un momento di grande sofferenza e preoccupazione, proprio a causa della Chiesa di Corinto, ma la sua gioia spirituale va al di là di ogni sofferenza e il suo è un grido di esultanza: "Noi riflettiamo come in uno specchio la gloria del Signore!".

Il vangelo sottolinea il motivo di questa gioia che trasfigura la persona: è aver trovato un tesoro per il quale sembra poco aver lasciato tutto: "Il regno dei cieli è simile ad un tesoro nascosto... un uomo lo trova.. va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi...". Il distacco, la libertà da valori caduchi acuisce la gioia. Se siamo attaccati alle cose non possiamo essere raggianti; se siamo liberi di fronte ad esse siamo pieni di gioia per noi e per chi ci avvicina.